

nome di *convencion* e preseduta da Giosuè Maria del Real; di cui prima cura fu quella di levare sussidii per sostenere la guerra contra Santa Marta; ordinò l'emissione di carta monetata pel valore di treccenmila pesos, ne fece battere diecimila in rame, ed applicò a guarentigia del pagamento quattrocencinquantamila pesos provenienti dai pubblici danari. Frattanto il brigadiere don Benito Perez, nominato dalla reggenza di Cadice vicerè di Santa Fè, giunse a Portobelo dall'Avana il 19 febbrajo e partì per a Panamá, ove l'udienza teneva le sue sedute. Il governatore della provincia di Santa Marta, assistito da una squadra speditagli da Cuba e dal battaglione spagnuolo di Albuera, mise in piedi millecinquaceuto uomini e formò una linea da Ocana sino alla città di Santa Marta, e battè i patrioti a Teneriffa ed in varii altri punti.

Il 26 marzo, giorno del giovedì santo, un violento terremoto che durò un minuto e cinquanta secondi distrusse la città di Caracas con circa dodicimila abitanti, San Felipe con seimila, la Guayra con ottomila, Merida e Mayquetia. Quelle di Barequisemeto, Valencia, la Victoria e varie altre rimasero notabilmente danneggiate.

Il clero fece credere che questo disastro fosse un castigo del cielo, la manifestazione della collera divina contra la costituzione; ed i monaci scacciati dai loro conventi eccitarono la guerra civile. A fine di distruggere quest' impressione gl' independenti, ch'aveano stabilito la sede del governo a Valencia, indussero quattro arcivescovi di quella provincia a pubblicare un manifesto annunziante non avere la giustizia divina altro in vista che la punizione dei delitti e dei disordini che si commettevano, e questo terremoto non avere alcuna relazione colle riforme stabilite nel Venezuela.

Le divisioni intorno alla forma di governo sussistevano sempre nella stessa forza. Il presidente Narino pervenne con molta difficoltà a far segnare ad Ibague, il 18 maggio, un trattato d'unione dai dottori Frutos Gutierrez e Giuseppe Maria Castillo rappresentanti di Pamplona e di Tunja, e da quelli di Cundinamarca. Era con esso risoluto di convocare un congresso ed una grande convenzione della Nuova Granata. Quest'atto eccitò il malcontento